



Nonostante il titolo, bizzarro e provocatorio, questo saggio non è affatto destinato ai cani quanto piuttosto ai loro padroni. Il tentativo che compie **Lorenzo Monasta** è confutare i luoghi comuni più feroci e diffusi su rom e sinti che, non solo nel linguaggio comune, ma anche in letteratura erroneamente vengono chiamati zingari. **Lorenzo Monasta** spiega e dimostra che il nomadismo riguarda solo una piccola parte di rom e sinti, che pochi tra loro sono dediti al furto e all'elemosina. I pregiudizi sugli zingari sono radicati e in circolazione da così tanto tempo che finiscono sempre con innalzare delle vere e proprie barriere mentali. Del resto accadono delle cose che suffragano i pregiudizi della gente comune, perché negarlo? **I pregiudizi contro gli zingari spiegati al mio cane** aiuta a guardare gli zingari, cioè i rom e i sinti, con un po' di conoscenza e dunque con un po' di paura in meno.



Questo libro vorrebbe fare i conti in tasca al sindacato confederale e ci riesce, almeno in parte, anche se il punto di vista di **Stefano Livadiotti**, grande firma del Corsera, è un po' troppo neoliberista per le mie personali convinzioni. Il titolo è azzeccato: **L'altra casta**, davvero una definizione azzeccata perché troppi sono i burocrati, sindacalisti di professione, che hanno intrapreso la carriera sindacale per uscire dal duro mondo della produzione senza altro bagaglio che il proprio carico di saccenteria e furbizia. Peccato che **Livadiotti** non sprechi un rigo appena per il sindacalismo di fabbrica, agli uomini e alla donne che con generosità e grande senso di solidarietà si battono per un mondo del lavoro migliore e non spieghi neanche come una carica pubblica elettiva (i funzionari sinda-

cali dovrebbero essere eletti nei congressi e avere una durata limitata nel tempo) sia stata trasformata in una professione che dura fino alla pensione. Per il resto l'autore mette in fila una lunga sequela di fatti e dati che lasciano davvero poco spazio alle repliche: i parlamentari che provengono dal sindacato, se si mettessero insieme, costituirebbero il terzo gruppo sia alla Camera che al Senato, un sistema di finanziamenti complesso e imponente e l'assoluta mancanza di trasparenza nei bilanci che **l'altra casta** si guarda bene dal rendere pubblici. Checché se ne possa dire, questo non è assolutamente un libro contro il sindacato, semmai si schiera contro la sua degenerazione e la sua incapacità di rappresentare gli interessi degli iscritti. Del resto a pranzo con il premier ci sono andati Bonanni e Angeletti, mica **Livadiotti** o il sottoscritto, no?



Anna Vanzan è una studiosa di lingua e letteratura iraniana e sull'argomento ha scritto molto. Questo saggio della collana "Farsi un'idea" della casa editrice Il Mulino, ci permette di capire almeno due cose fondamentali: chi sono **gli sciiti** e che in tutti questi anni di guerra in Iraq abbiamo sentito centinaia di giornalisti e di politici parlare a vanvera e spacciarsi per esperti di cose mediorientali in generale ed irachene in particolare. Un po' come chi ritorna dai divertifici insulari spagnoli, dove ha scambiato quattro parole con un tassista, quattro con una guida e al

ritorno eccolo improvvisarsi esperto di cose spagnole. Invece in questo libro la Vanzan ci spiega un sacco di cose che davvero val la pena sapere. Quali sono gli elementi di divisione tra sciiti e sunniti, quanti sono gli uni e quanti gli altri. A quale delle correnti religiose appartengono i mussulmani italiani e tante altre cose così. Consigliato ai sedicenti pacifisti ideologicamente anti americani.

